

ha formato oggetto di lucri indebiti od eccessivi ».

Quest'ultima frase va così modificata: « per ricupero dei lucri indebiti o eccessivi ».

L'onorevole Carnazza ha proposto di aggiungere a questo comma le parole: « direttamente o indirettamente conseguiti a danno dello Stato ».

Metto a partito il comma *c*, nel testo e con la modificazione di forma di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Metterò ora a partito l'emendamento dell'onorevole Carnazza, il quale propone che al comma *c*, così come è stato approvato dalla Camera, si aggiungano le parole: « direttamente o indirettamente conseguiti a danno dello Stato ».

MODIGLIANI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Credo di interpretare il pensiero del mio gruppo nel dichiarare che voteremo contro l'emendamento dell'onorevole Carnazza per le ragioni esaurientemente esposte dal collega Merizzi e dal ministro.

Mi limito a richiamare l'attenzione dell'onorevole Carnazza sopra un esempio molto vicino al vero.

Un signor amministratore di una qualunque lavorazione compra materie prime a 10 lire; le rivende alla sua società a 30 lire, imbrogliandola, perchè il suo dovere di amministratore è quello di comprare al minor prezzo per la sua società. La società che porta nei propri magazzini e segna nei propri registri quelle materie prime per 30 lire, le rivende all'incirca onestamente allo Stato a 40 lire. Onorevole Carnazza, il lucro indebita che ella vuol ricuperare è quello costituito dalle 10 lire provento della seconda vendita o tutte le 30 lire provento delle due truffe, di cui la prima è forse più grave della seconda? Basta aver enunciato questo caso, (che è del resto la realtà ormai nota a tutti e trascrivibile in cifre di entità notevolissime) per comprendere che la limitazione del lucro indebita a quello percepito in danno dello Stato assicura nelle tasche di quei tali amministratori la parte più ingente delle frodi compiute.

CARNAZZA GABRIELLO. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARNAZZA GABRIELLO. Debbo rispondere con la mia dichiarazione di voto,

alla domanda dell'onorevole Modigliani. La risposta è semplice. Se egli, da buon linguista, avesse pensato al significato della parola indirettamente non mi avrebbe rivolto la domanda, perchè non c'è dubbio che tanto la prima che la seconda truffa devono essere reintegrate.

Viceversa consenta che formuli a mia volta una domanda. Se una società ha lealmente e onestamente trattato con lo Stato (voglio sperare che ce ne siano), se conseguentemente essa ha avuto un guadagno nei rapporti dello Stato che non è nè indebita nè eccessivo, se questo guadagno modesto è stato sottratto agli azionisti dalla azione disonesta di amministratori, crede che sia nella facoltà e nei limiti della Commissione d'inchiesta di andarlo a cercare? Evidentemente no, perchè si tratta di un lucro indebita degli amministratori rispetto alla società. (*Commenti — Interruzione del deputato Modigliani*).

Se l'onorevole Modigliani avesse guardato la portata dell'emendamento avrebbe rilevato che quella domanda era ingiustamente a me rivolta, perchè nella parola « indirettamente » è indiscutibilmente compreso anche questo.

Ed è per togliere ogni dubbio che ho dichiarato di accettare la dizione nella quale l'onorevole Merizzi insisteva, e cioè per gli amministratori in proprio ed in via solidale.

Convengo in tutto quello che volete, ma è necessario si sappia che la Commissione d'inchiesta, chiamata per tutelare gli interessi dell'erario, e per tutelarli anche secondo la formula « indirettamente », non è chiamata affatto a fare gli interessi di eventuali azionisti i quali vogliano trarre la castagna dal fuoco con lo zampino del gatto.

Detto questo è chiaro quale sia la portata del mio emendamento e ritengo che ormai siamo d'accordo perchè non credo che la formula possa dar luogo a dubbio, dato che nel concetto della legge c'è precisamente quello che io dico.

Ed appunto perchè nella sostanza non vi è dissenso possibile dichiaro di non insistere su questa parte del mio emendamento.

PRESIDENTE. Sicchè ella non insiste nel suo emendamento aggiuntivo al comma *c*?

CARNAZZA GABRIELLO. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Passiamo al comma *d*). L'onorevole Carnazza propone sia modificato in questo modo: « di proporre provvedimenti conservativi e definitivi atti a